

CONSULTA DEL VERDE DEL COMUNE DI BOLOGNA
Verbale Assemblea Straordinaria 13 ottobre 2023
in videoconferenza

OdG

- 1 - Presentazione del nuovo progetto di edilizia scolastica Scuola Besta nel Parco Don Bosco da parte dei tecnici comunali, con la presenza degli assessori Valentina Orioli, Daniele Ara e Simone Borsari.
- 2 - Varie ed eventuali

Risultano presenti:

- ⌚ Assessora Valentina Orioli
- ⌚ Assessore Daniele Ara
- ⌚ Assessore Simone Borsari

Consiglieri :

- ⌚ Michele Campaniello
- ⌚ Davide Celli
- ⌚ Vincenzo Naldi
- ⌚ Roberta Toschi
- ⌚ Giulia Bernagozzi
- ⌚ Loretta Bittini
- ⌚ Filippo Diaco
- ⌚ Stefano Cavedagna
- ⌚ Simona Larghetti

Settori tecnici :

- ⌚ Arch. Benedetta Corsano Annibaldi, Dirigente U.I. Manutenzione Strade e Verde
- ⌚ Ing. Vincenzo Daprile, Responsabile Digitalizzazione Gestione Appalti ed Elaborazioni Grafiche e RUP dell'intervento di nuova costruzione della Scuola secondaria di primo grado Besta
- ⌚ Dott.ssa Anna De Pietri, Responsabile Manutenzione del Verde pubblico
- ⌚ Arch. Manuela Faustini Fustini, Direttrice Settore Edilizia Pubblica

Per il Comitato di protesta scuole Besta – Roberto Panzacchi

Risultano inoltre presenti – evidenziati in grassetto - gli aderenti alla Consulta:

- Sole e Luna
- Silva nova
- Comitato Bulldog Brioché
- **Comitato per la tutela degli alberi di Bologna e provincia – Anna Zauli Petrucci delega Luca Manghi STAI**
- **Corpo provinciale guardie ecologiche volontarie Bo Odv – Maurizio Ferrari**
- **Associazione WWF Bologna Metropolitana Odv – Aldo Zechini d'Aulerio**
- **Ordine degli Architetti Pianificatori – Francesco Pasquale**
- **Codacons sezione regionale Emilia Romagna**
- Federconsumatori Bologna Aps
- ACLI provinciali di Bologna Aps

- **Isde Italia sezione di Bologna – Daniele Agostini**
- Utopia Aps
- **Legambiente Bologna – Claudio Dellucca**
- Una città con te
- AVIS comunale di Bologna Odv
- Fondazione per la Salutogenesi Onlus
- Backbo Aps
- Un giorno senza un sorriso è un giorno perso Aps
- Vitruvio Ads – Gabriele Bernardi
- UISP Comitato territoriale di Bologna Aps
- Reuse with love Odv
- **Rigenerazione non speculazione – Piergiorgio Rocchi, Federica Lolli**
- **Via Emilia a colori – Enrico Nannetti**
- **LAV Lega antivivisezione Onlus – Alessia Monti**
- **Distal area parchi e giardini – Alberto Minelli**
- ANGIV Associazione nazionale giacche verdi
- Associazione parco dei Cedri nel cuore Odv
- Casaralta che si muove – Giandomenico Fortino
- **Animal liberation Odv – Lilia Casali ha delegato Francesca Consolo**
- Struttura comprensoriale Ancescao – Luigi Villani
- Associazione retinite pigmentosa
- **Associazione ECO - ecologia, comunicazione, organizzazione – Giovanni Dinelli**
- Area ortiva Paleotto Aps – Carla Garavaglia
- Comunità Laudato si
- Centro sociale ricreativo Nello Frassinetti Aps
- **Lipu - Delegazione di Bologna – Bruno Bedonni**
- **STAI- Stop Taglio Alberi Italia – Luca Manghi ha delegato Anna Zauli Petrucci**
- Circolo Ghinelli Asd
- **Corpo guardie ambientali metropolitane Odv – Paolo Rossi, Tiziana Marongì**
- La Casa del faro Aps
- Comitato FAI Bologna
- Il Parco - Libera associazione cittadini di via Larga Odv
- Associazione ornitologi dell'Emilia Romagna Odv
- Fermiamo i mostri urbani
- Santa Bellezza Aps

La presidente Angela Iacopetta saluta e ricorda il primo punto all'Ordine del Giorno: Presentazione del nuovo progetto di edilizia scolastica Scuola Besta nel Parco Don Bosco da parte dei tecnici comunali, con la presenza degli assessori Valentina Orioli, Daniele Ara e Simone Borsari.

La presidente rammenta che la Consulta ha invitato all'assemblea del 22 settembre il Comitato di protesta delle scuole Besta per dare modo ai rappresentanti di quest'ultimo di presentare i motivi relativi alla costituzione del Comitato e della raccolta firme. Il Comitato si è costituito in seguito alla notizia che il nuovo insediamento previsto andrà ad utilizzare una parte del Parco Don Bosco e prevede l'abbattimento di una trentina di alberature di notevole dimensione.

Attorno al Giardino Don Bosco sono nati, anche precedentemente alla notizia di costruzione della nuova scuola, il Comitato Fani e il Comitato Don Bosco, essendo quella oggetto della

presente assemblea, un'area molto presidiata. Dopo l'assemblea del 22 settembre le firme raccolte sono diventate 1.300.

La presidente chiarisce che avendo gli assessori espresso la volontà di spiegare alla Consulta il progetto in tutti i suoi aspetti tecnici, è stata convocata la presente assemblea straordinaria per dare modo loro di fornirne una descrizione dettagliata con la partecipazione, in particolare, dei tecnici del Comune di Bologna, e mettere così a disposizione della Consulta ulteriori elementi per poter valutare l'intera portata della nuova realizzazione edilizia.

L'assessore Borsari, invitato dall'assessore Ara ad introdurre, ringrazia per l'invito perché ritiene sia importante che tutte le parti possano esprimere il proprio punto di vista riguardante l'oggetto in questione. L'assessore Ara darà il quadro generale e strategico rispetto al tema dell'edilizia scolastica, quale è la sua delega; l'assessore Borsari si occuperà soprattutto della presentazione del progetto. Quest'ultimo ringrazia innanzitutto i tecnici dei Lavori Pubblici e Manutenzione del Verde pubblico. Il tema dell'edilizia scolastica è un tema importante e si sta lavorando ad un piano molto ambizioso e molto importante, supportato dal PNRR e da altre fonti di finanziamento, per adeguare il nostro patrimonio di edilizia scolastica alle esigenze di sicurezza e di sostenibilità ambientale e alle nuove esigenze educative, didattiche, di lavoro di comunità nei nostri territori, intervenendo con una ristrutturazione e con opere di miglioramento del patrimonio laddove è possibile, oppure realizzando nuovi plessi invece dove vi sono edifici energivori, arrivati ormai al loro fine vita. Questi ultimi vengono realizzati e insediati nei quartieri e nelle aree dove è più opportuno portare servizi scolastici ed educativi, dove vive la comunità, per operare una vera e propria riqualificazione urbana e un potenziamento nella dotazione degli spazi verdi in città, nonché un miglioramento degli spazi pubblici.

Da anni si diceva di superare il plesso delle scuole Besta (da dieci anni il Comune di Bologna cercava finanziamenti sufficienti per avviare questo processo) per questo, essendo possibile l'utilizzo del PNRR, si è venuto definendo un progetto di costruzione di un nuovo plesso, andando ad accompagnarne la nuova edificazione con un importante aumento del patrimonio arboreo nel Giardino Don Bosco. Si è stabilito di realizzare un nuovo plesso e non ristrutturare quello esistente perché una ristrutturazione avrebbe comportato il trasferimento degli studenti e del personale scolastico in altro luogo nelle vicinanze. Attualmente è stato verificato che non ci sono luoghi adatti dove poter realizzare lo spostamento degli alunni per tre anni e non li si voleva portare nei container (scelta precisa dell'Amministrazione). Si voleva assicurare che le attività venissero effettuate in luoghi idonei senza arrecare disagi alle famiglie. L'Amministrazione ha ritenuto importante che la scuola rimanesse nello stradario. L'assessore afferma che ristrutturare l'esistente avrebbe comportato una spesa simile se non superiore alla realizzazione di un nuovo edificio, in quanto l'adeguamento alla sismica, gli adeguamenti impiantistici, l'abbattimento delle barriere architettoniche e tutto quanto necessario per l'adeguamento normativo, a cui aggiungere costi per canone relativo all'utilizzo di spazi temporanei per lo spostamento della scuola durante i lavori, sarebbe andato a costituire cifre molto alte. Il nuovo plesso si prevede raggiunga altissimi standard dal punto di vista delle prestazioni ambientali. La scuola attualmente ha una classe energetica D nelle aule, e una classe energetica E nella palestra. Il nuovo plesso assicurerà una classe energetica A4 e un edificio NZEB - dunque emissioni quasi a 0. La possibilità invece di realizzare una scuola dotata di impianto fotovoltaico per autoproduzione di energia e consentire un passo ulteriore verso la neutralità carbonica, che l'Amministrazione si è posta a inizio mandato, potrà costituire un impianto importante con potenza 240 kW. Le scuole Carracci in corso di completamento hanno un

impianto con potenza di 80 kW. Le scuole Levi Montalcini 30 kW e le scuole Tempesta, realizzate ultimamente, hanno un impianto con potenza di 38 kW.

La ristrutturazione del plesso scolastico, non avrebbe portato ad una classe energetica superiore alla B. La distribuzione degli spazi è stata oggetto di un importante processo di condivisione con la comunità scolastica e si realizzerà una importante dotazione di alberature, già compresa nel quadro economico dell'appalto, in un rapporto 1:3 anziché 1:2, con un netto miglioramento, quindi, rispetto a quanto previsto nel Regolamento sul verde. Questo non è un intervento calato dall'alto, piombato sul territorio nelle ultime settimane. Già alla fine del 2021 si è condivisa, con i rappresentanti dell'Istituto Comprensivo 10 e con i rappresentanti degli insegnanti, dei genitori e con i comitati locali, l'intenzione di realizzare questa nuova costruzione, divenuta una proposta nel momento in cui si ebbe la notizia dell'ottenimento dei fondi PNRR e di altri finanziamenti. L'Amministrazione ha ricevuto proposte dall'Istituto comprensivo, richieste dai cittadini e dai residenti della zona di non costruire un nuovo edificio nell'area verde davanti alla scuola esistente, dove ora c'è un contesto urbano piuttosto consolidato, essendovi un parco con molti alberi, un campo da gioco per i ragazzi, una parte dove sono state poste strutture ludiche per bambini e palestre all'aperto per persone di tutte le età. La richiesta molto decisa, proveniente dalla comunità locale, è stata quella di non utilizzarla come area di costruzione per evitare di creare un pregiudizio importante alla fruizione del parco Don Bosco, ma di posizionarla all'angolo tra via Caduti di via Fani e via Serena.

La richiesta è stata recepita e condivisa con la scuola, poi sono stati fatti vari incontri di coprogettazione, dove la scuola ha avanzato anche formalmente osservazioni, in massima parte accolte; poi si è svolto l'incontro pubblico aperto l'8 giugno 2022, organizzato in modalità mista - in presenza e a distanza - in cui è avvenuta la presentazione del percorso e del progetto. Durante l'incontro sono pervenuti vari attestati di apprezzamento rispetto alle soluzioni adottate. Accogliendo anche quanto richiesto dal quartiere e dalla scuola è prevista la palestra omologata CONI per pallavolo e pallacanestro, è prevista una importante rinaturalizzazione del giardino Don Bosco che sarà oggetto di un percorso partecipato con la cittadinanza. L'Amministrazione quindi si è dimostrata disposta ad accogliere suggerimenti e osservazioni al fine di poter sviluppare un progetto di riqualificazione del parco e di incremento del verde del parco, che sia di assoluta qualità. E' avvenuto anche l'incontro con i rappresentanti dell'Ordine degli Architetti e si sta già lavorando affinché gli esemplari arborei che verranno ripiantumati possano essere alberi già un po' formati in grado di svolgere una loro funzione. Sono stati incontrati i rappresentanti del Comitato di protesta alcune settimane prima, è stato spiegato il percorso e le tappe da seguire, è stata fornita la disponibilità a lavorare sulla distribuzione degli spazi interni per un ulteriore miglioramento. E' stata fornita la disponibilità a condividere il progetto di ripiantumazione degli esemplari arborei con i cittadini. Per ora abbiamo solo la certezza dell'investimento, ma il progetto, lo si vuole condividere e costruire con il territorio.

Si lavora al progetto sin dalla fine del 2021, ma i vincoli temporali del PNRR, richiedono che i lavori siano aggiudicati entro fine novembre e terminati entro il 2026. Il progetto in questi anni ha dovuto subire modifiche sui costi, che sono lievitati (reperimento materie prime), così come è avvenuto per tutti gli appalti pubblici. Questo progetto ha beneficiato di un finanziamento con fondo per opere indifferibili. E' un progetto che risponde ad interesse pubblico sotto vari punti di vista:

- prestazioni ambientali;
- rispetto della strategia carbon neutral;
- miglioramento e incremento della dotazione di patrimonio verde nel giardino Don Bosco;
- garanzia di creazione di spazi adeguati dal punto di vista educativo e scolastico; Non si

tratta solo di un progetto pensato per garantire spazi da utilizzare in modo ancora più intensivo, anche in orario extra scolastico, prevede spazi che possono ospitare attività di aggregazione, socialità, attività educative per adolescenti e ragazzi, per il lavoro di comunità in una zona che sappiamo essere molto delicata, dove è richiesta come risposta progettuale dal punto di vista educativo di miglioramento della quantità e della qualità dei servizi nell'ambito del lavoro di comunità. La nuova scuola è pensata per diventare un presidio di comunità, non solo in orario scolastico ma anche extra scolastico. Si tratta di un'investimento che cerca di utilizzare risorse al meglio per un progetto di qualità, rispondente agli obiettivi e più funzionale della mera ristrutturazione, che tra l'altro comporterebbe una minore efficienza energetica e disagi ai ragazzi, al personale scolastico e alle famiglie.

La presidente ringrazia l'assessore, e sottolinea che la Consulta del Verde, costituitasi nel marzo del 2022, non ha avuto la possibilità di entrare nel merito di valutazioni sulla nuova edilizia scolastica e sui lavori in area verde particolarmente mirata alla fruizione da parte della comunità di studenti e della cittadinanza del quartiere, poiché l'iter di coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza da parte dell'Amministrazione ha avuto luogo alla fine del 2021.

C'è da parte della cittadinanza che vive a contatto con il parco Don Bosco un legame molto forte.

L'assessore Daniele Ara interviene per precisare che, per quanto concerne edilizia scolastica, occorre aumentare i posti degli asili nido. Dalla materna in su la cosa è diversa: lì occorre fare lavoro di riqualificazione per avere nuovi spazi dal punto di vista pedagogico-didattico, ma anche per curare l'aspetto energetico, perché buona parte delle scuole sono state costruite negli anni '70. Il caso Besta è stato analizzato e verificato se ci fossero o meno le condizioni per demolire e ricostruire oppure per effettuare opere di manutenzione con la scuola in funzione. Si è ritenuto che non fosse tecnicamente possibile demolire e ricostruire perché avrebbe comportato lo spostamento di 17 classi, tutta la scuola, in luoghi adeguati. I container devono essere presi in considerazione solo per casi di emergenza. La scuola inoltre è importante che rimanga nel proprio stradario e collegata con il proprio quartiere, perché se si divide una comunità scolastica per 3 anni significa uccidere quella scuola. La demolizione e la ricostruzione non è praticabile perché i ragazzi non si possono mettere in un padiglione della fiera e nemmeno si ritiene economicamente conveniente prendere in affitto un prefabbricato che costa centinaia di migliaia di euro all'anno, oltre a dover prevedere ulteriori spese per creare una soletta di cemento e fare allacciamenti, consumo di suolo. La città avrà nei prossimi 5 – 10 anni grandi stravolgimenti perché occorre modernizzarla nei trasporti, nel realizzare opere di efficientamento energetico e altre sfide che questa città ha accettato insieme ad altre grandi città europee. È indispensabile pensare a un bilancio arboreo complessivo non di un singolo punto e alla qualità del verde complessiva. Negli anni '70 e '80 si acquisivano terreni agricoli e quindi tutta quella fase che ci ha portato a costruire scuole ottime da un punto di vista pedagogico, meno sotto il profilo energetico e strutturale, ha portato all'occupazione di suoli, all'abbattimento di alberi senza prevederne una restituzione. Ora se vogliamo agire in un ambito urbano consolidato dobbiamo invece pensare ad operazioni di rigenerazione, concentrarci a portare verde di maggiore qualità. La qualità arborea degli alberi del giardino Don Bosco non è adeguata al cambiamento climatico che dobbiamo portare avanti e alcuni pioppi o alcune conifere non hanno resistenza nei confronti del cambiamento climatico. Se si pensa ad una rigenerazione complessiva della città, se si vuole agire su un territorio urbanizzato occorre pensare ad un

bilancio complessivo sia di consumo di suolo che di verde.

La presidente interviene. Visto che la città sarà interessata da investimenti ingenti, il Verde purtroppo non viene considerato come prioritario ma secondario quando invece è un alleato per la qualità della vita nelle nostre città. Viene dato la parola all'Ing. Daprile, responsabile del progetto, per fornire alcuni dati e, in particolare, parametri riguardanti il Verde.

L'ing. Vincenzo Daprile fornisce il dato della dimensione dell'area del parco Don Bosco: 30.400 mq scartate alcune superfici come la casa popolare, il campetto e la superficie pertinente alla scuola. L'area di verde scolastico pertinente alla scuola – recintata - con esclusione della scuola, della centrale termica e dei vialetti corrisponde a 8.510 mq. La superficie di suolo consumato dalla nuova edilizia è di 3.530 mq, l'area impermeabile corrisponde a 3.990 mq (percorsi inclusi). Il piano di sedime liberato dalla demolizione del fabbricato esistente e aree impermeabilizzate interne alla scuola, di 4.560 mq, di cui corrispondente alla pianta dell'edificio sono 3.260 mq. E' stato fatto il censimento degli alberi che verranno abbattuti (32 alberi) e il bilancio compensativo a livello di verde nell'area circoscritta alla scuola è costituito per la maggior parte da alberi aventi una circonferenza tra i 60 e i 140 cm.

La presidente chiede la possibilità di mettere a disposizione della Consulta la relazione del verde. Ricevuta poi conferma dall'ing. Daprile che provvederà a trasmetterla, passa poi la parola al Comitato di protesta Besta.

Roberto Panzacchi per il Comitato di protesta Besta è residente nel quartiere. Il parco è un bene comune, rischia di essere un po' cinico fare una distinzione tra chi sopporterà di più o di meno questo investimento. Nel Comitato di protesta ci sono genitori, insegnanti, cittadini e studenti. Il progetto come è stato presentato sembra datato come concetto, dal punto di vista della scuola è un progetto che immagina un edificio con spazi essenziali destinati alla formazione introducendo elementi socio-educativi più legati ad attività extrascolastiche, mischiando dentro a quel percorso una serie di attività e togliendo alla scuola il valore forte dell'aspetto relazionale e sociale perché è un aspetto importante della fase educativa perché la scuola aiuta a sviluppare un proprio percorso.

Che tipo di educazione si riuscirà a dare, in questo ambiente disagiato descritto dall'assessore Borsari? Insegniamo a distruggere palazzi e a costruirne di nuovi di fianco, insegniamo a consumare spazio verde, territorio e suolo producendo spazzatura. Si elimina lo spazio verde che svolge una funzione strategica nella produzione di ossigeno, nel contenimento della produzione di CO2 e nella mitigazione delle temperature. Il territorio è cambiato anche climaticamente. La nostra regione è massacrata da siccità e alluvioni (difficili da gestire). Ora si chiede ai nostri giovani di accettare la riduzione o l'eliminazione di spazio verde. Nel calcolo del costo energetico si parla di valori validi solo per scuole già costruite. Si considera invece che durante la costruzione si produce inquinamento? L'impronta energetica nasce già nel momento in cui stiamo costruendo. L'impronta energetica si deve calcolare da subito già in fase di costruzione, calcolando la CO2 prodotta.

Ci sono componenti del Comitato, che stanno predisponendo suggerimenti al progetto. Tutti i membri del Comitato sono solidali nel sostenere che si deve provvedere ad una ristrutturazione e non ad una demolizione e ricostruzione.

Roberto Panzacchi sottolinea una mancanza di chiarezza nelle dotazioni di verde previste con il progetto e in elementi quali il tipo di ombra che saranno in grado di fornire. Gli

assessori secondo il Comitato hanno fatto dichiarazioni generiche, si parla solo di bilancio arboreo complessivo. Afferma che non esiste un bilancio arboreo comunale (non è mai stato pubblicato) e non si capisce quindi quali siano i benefici, o la funzione positiva di questo progetto.

Sembra quindi un progetto antico perché riguarderà una scuola che non considera l'aspetto relazionale e socio-educativo, che è invece un aspetto strategico per questa età, cioè ragazzi e ragazze preadolescenti che stanno costruendosi un'identità ed hanno bisogno di un tipo diverso di scuola.

Dal punto di vista ambientale non si capisce il tipo di intervento che verrà fatto. Quali alberi saranno, che tipo di agio daranno. Il sig. Panzacchi sostiene che non ci sarà lo spazio per piantare il triplo degli alberi presenti ora. Poiché la nuova scuola non sarà più al centro di un'area verde come lo è adesso, e quindi già in questo si perderà un poco del valore educativo del contatto col verde, ma sarà invece più a ridosso della strada, il progetto dice che per compensare il disagio acustico, verranno costruiti dei pannelli fonoassorbenti. I pannelli fonoassorbenti previsti nel progetto in un luogo dove non ci sono alberi di una certa dimensione, che circonda lo spazio attorno, faranno circolare meno aria, la temperatura sarà più elevata per cui i ragazzi e il personale scolastico si troveranno in un ambiente molto meno salubre di quello che è ora. Rispetto allo spazio che si ritiene di rigenerare tramite la desigillazione, si dice che molto probabilmente verrà costruito un parcheggio, parcheggio che sarà anche molto probabilmente utilizzato dagli utenti della palestra. Una palestra a servizio del CONI (sembra ve ne sia un'altra non molto distante) non si capisce il valore aggiunto di una palestra così importante, non più per un aspetto educativo e per aumento del presidio sociale ma per sportivi professionisti e "sport elitario". Servirebbe in realtà, ribadisce il sig. Roberto Panzacchi, uno spazio per la socializzazione, perché in quel quartiere l'allargamento delle Scuole Copernico hanno ristretto ulteriormente lo spazio a ciò dedicato e lo hanno trasformato in una zona priva di verde.

Giovanni Dinelli dell'associazione ECO_ professore ordinario di agraria dell'Università di Bologna, afferma che Bologna è la città europea con un alto tasso di denatalità: ogni anno muoiono mediamente 3000 persone e ne nascono 1500. Anche i flussi relativi agli spostamenti ci dicono che è maggiore il numero delle persone che escono da Bologna del numero di chi arriva, quindi non si capisce la necessità di creare altri posti per le scuole. E' inoltre necessario sottolineare che nel momento in cui abbato un albero che ha 40 anni e che produce una chioma di decine di tonnellate di foglie e ha capacità di sequestrare carbonio di una certa entità non può essere sostituito da un bacchetto di 10 cm. Un albero appena piantato non può fornire lo stesso servizio di un albero sano con dimensioni molto più importanti. Per quella pianta non vale il discorso di 1 contro 1, dovrebbero essere piantate 30 o 40 piante per compensare il taglio che è stato fatto. Per non parlare degli altri servizi ecologici forniti dagli alberi, che sono molti e importanti. Quando si parla di compensazione è altrettanto importante specificare dove e con cosa gli alberi che verranno abbattuti, verranno sostituiti. Il prof. Dinelli ribadisce che concorda con il sig. Panzacchi sul fatto che questo metodo di progettazione è vecchio. E' un'idea antica quella di utilizzare i soldi del PNRR in qualche modo ma senza una vera e propria progettualità, senza una valutazione reale, un concreto piano del verde. Giovanni Dinelli chiede ai tecnici comunali se sia possibile individuare piante adatte al cambiamento climatico, cioè se vi sono specie particolarmente indicate, e come esse devono essere correttamente mantenute e curate. Giovanni Dinelli pur essendo professore di agraria non ne è a conoscenza. A conclusione il prof. Dinelli si pone decisamente a sostegno del Comitato di protesta Scuole Besta.

Claudio Dellucca di Legambiente Bologna, pone l'attenzione sul percorso partecipativo condotto riguardo alla presentazione del progetto. Pur ascoltando con attenzione, non pare vi siano, riguardo a questo, pareri concordi tra quanto affermato dall'assessore e quanto invece riferito dal Comitato di protesta. Sembra si siano evidenziate due visioni diverse. Sarebbe importante sentire nuovamente entrambi i soggetti per chiarire le posizioni. Dellucca poi entra nel merito e passa a sottolineare quanto a suo parere vi sia in gioco con la costruzione della nuova scuola: esigenza di coniugare la sfida difficilissima dell'efficientamento energetico, salvaguardia e implementazione del verde e conservazione/consumo di suolo. La coscienza collettiva rispetto al verde e al consumo del suolo sta maturando e la politica ne deve tenere conto, sarebbe importante trovare punto di incontro. Da ciò che è emerso Dellucca ritiene che si possa comparare la scuola Besta con la scuola Guercino. Sono state costruite più o meno nello stesso periodo, ma queste ultime sono state ristrutturate con risultati adeguati per gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Dellucca chiede perché non si possa fare la stessa cosa con la scuola Besta portando l'edificio alla classe B. La ristrutturazione potrebbe salvaguardare certi livelli di efficienza energetica e il livello di garanzia sismica, così da destinare fondi ad altri edifici scolastici che sono per il momento rimasti indietro e che sono numerosi, costruiti più o meno nello stesso periodo e con le stesse finalità educative. La struttura non risulta offrire sotto il profilo della disponibilità di spazi destinati ad attività extra scolastiche l'attuale garanzia riguardo alla possibilità di svolgere attività con la massima flessibilità. Il nuovo edificio porterebbe inoltre alla riduzione del numero di aule, si passa da 24 a 18, con conseguente riduzione degli spazi dove si possono fare altre attività. Claudio Dellucca chiede inoltre che venga specificato, riguardo al verde, il numero, quale tipo di alberature e con quale manutenzione si pensa di provvedere. Ci sono piantumazioni che vanno a inaridire, poi bisogna considerare che il lavoro dei cantieri porta ad abbattere più alberi rispetto a quelli previsti.

Il *prof. Aldo Zechini d'Aulerio*, vede criticità riguardo al verde, in particolare riguardo al numero degli alberi da abbattere (32), che sono stati piantati tutti dopo il 1989. Il prof. Zechini vorrebbe esprimere un concetto scientifico e sottolinea che la funzione fisiologica di ciascun albero, soprattutto se di età superiore ai 20 anni e di latifoglie, produce ogni giorno 10 tonnellate di ossigeno ed elimina 10 tonnellate di CO₂. Questa è la funzione fisiologica di un albero nel periodo vegetativo. Se si tratta di una pianta a foglie perenni lo fa in parte anche nella stagione autunnale. La presenza di un albero di alto fusto con un'età di oltre 20 anni svolge una grande funzione depurativa. Il problema è che se si depauperava una zona abbattendo alberi di alto fusto dovranno essere messe a dimora delle specie botaniche medesime o estremamente compatibili con quell'ambiente, ma prima di tutto deve essere preparato il terreno, che dovrà essere adatto, affinché le piante sopravvivano, soprattutto se l'operazione si farà su un terreno dove alberi ora ce ne sono. Quindi va completamente rinnovato il terreno e aggiunti fertilizzanti, creando condizioni idonee affinché nuovi esemplari attecchiscano e si sviluppino. Occorre inoltre che le piante abbiano un'età simile a quella delle piante abbattute perché altrimenti per 20 anni ci sarà una carenza di ossigenazione e un impoverimento per assenza di calmierazione del calore estivo e umidificazione dell'aria. La funzione fisiologica di una pianta di 20 anni è completamente diversa rispetto a quella di una pianta di 5 anni. Inoltre occorre garantire per 4 o 5 anni una manutenzione costante nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, almeno. Zechini d'Aulerio sottolinea che l'albero non è un palo ma un essere vivente il danno ambientale potrebbe essere gravissimo.

La Presidente interviene sul tema della partecipazione dei residenti. Nonostante vi siano vari strumenti per condividere progetti e iniziative dell'amministrazione, pur con un investimento come una nuova scuola che dovrebbe fare contenti tutti, nascono situazioni conflittuali. L'altra questione molto importante è entrare nel merito della questione, spesso citata, degli servizi ecosistemici, servizi che il verde cittadino è in grado di fornire. Viene poi data la parola ad Anna Petrucci Zauli del Comitato Tutela Alberi e poi successivamente si chiede ai tecnici di intervenire per le risposte.

Anna Zauli Petrucci del Comitato Tutela Alberi condivide quanto detto precedentemente dal prof. Dinelli e dal prof. Zechini D'Aulerio, e rileva in particolare l'aspetto dell'eliminazione, con l'abbattimento di tutti gli alberi già a partire dal momento in cui si aprirà il cantiere cioè aprile-maggio del 2024, di un polmone verde importantissimo, considerando la carenza di verde nel quartiere. Una carenza che proseguirà per tutta la durata del cantiere (2026) e anche oltre. Anna Zauli Petrucci sottolinea anche l'importanza che le nuove piante vengano adeguatamente irrigate per scongiurare l'inaridimento, così come è avvenuto in altre zone di Bologna, tra cui i Giardini Margherita. Partendo da questo presupposto Anna Zauli Petrucci ritiene che il progetto dovrebbe essere abortito e sostiene l'attività del Comitato di protesta delle scuole Besta.

Vincenzo Naldi, presidente dell'VIII Commissione consiliare, fa considerazioni sull'area scolastica dove sorgono le attuali scuole Besta, e sul concetto di ciclicità. Nelle carte tecniche (foto comparate) sono indicate le aree scolastiche. L'area in cui è stata costruita la scuola Besta a fine anni '70 è stata pianificata come area scolastica.

L'area scolastica deve ospitare edifici a rotazione comprese anche le aree verdi contestuali. La ciclicità delle aree scolastiche è stata disposta dagli strumenti urbanistici, ed è ineluttabile, perché dopo un certo numero di anni, quando la scuola raggiunge la sua vetustà, non può più esprimersi nella sua funzionalità piena, e l'Amministrazione deve operare delle scelte se procedere con ristrutturazione o con la costruzione di nuovi edifici.

Gli alberi oggetto di questa assemblea sono stati piantati nell'area scolastica dove è stata costruita la scuola Besta a fine anni '70. Quando è stata progettata la scuola Besta era un'area brulla e gli alberi sono stati piantati dal 1985 al 1990. Quell'area era molto più ampia del necessario perché vi era già al momento della costruzione la previsione di uno spostamento corrispondente alla demolizione in quanto per non interrompere l'attività didattica la scuola non potrà essere ricostruita sullo stesso sedime. Tutta l'area scolastica è considerata area di transizione dove avviene la rotazione dell'edificio scolastico con cicli di 40-50 anni; la ciclicità è prevista anche per il verde. Proprio a causa della destinazione temporanea di quelle aree verdi, per cui prevista ciclicità già dalla programmazione urbanistica, non si possono considerare parchi le aree verdi attigue alle scuole. Inoltre dopo il terremoto del 2012 è emersa la nuova necessità di garantire una maggiore tenuta delle strutture scolastiche in caso di evento sismico e le spese sono di molto superiori (due volte tanto) con la riqualificazione rispetto ad una ricostruzione in aree vocate ad essere destinate alla scuola.

Sono aree destinate a sviluppare ciclicità degli edifici in parallelo alla ciclicità delle aree verdi funzionali ai periodi scolastici di quegli edifici. Se si vuole fare operazione diversa non bisogna pensare a quelle aree come aree scolastiche e occorre quindi azzerare la pianificazione urbanistica pensata in modo lungimirante almeno 50 anni fa.

Bruno Bedonni, sostiene che il Comune di Bologna non dovrebbe continuare a pianificare opere che iniziano, in molti casi, con l'abbattimento di alberi, quando invece il loro numero

dovrebbe essere aumentato, evitando di considerarli semplici elementi di arredo. Non si parla di pianificazione e manutenzione del verde e in un contesto di progressivo aumento delle temperature non è più sostenibile.

Il consigliere Michele Campaniello ringrazia la presidente per aver organizzato questa assemblea straordinaria per fornire una ulteriore occasione di confronto oltre a quella che è avvenuta in Consiglio comunale.

Tuttavia il profilo di confronto fatto con chi ritiene che l'intervento di costruzione della nuova scuola non debba essere realizzato, sottrae ogni possibilità di confronto e discussione. L'Amministrazione a inizio mandato si era dato l'obiettivo, tra gli altri, di innovare l'edilizia scolastica e rispondere ad una esigenza di dare alle liste di attesa dei nidi una svolta importante. Il piano educativo parte da 0-3 anni e si ritiene altrettanto fondamentale che i bambini possano frequentare scuole che siano dignitose e in classe energetica molto performante e offrano anche dal punto di vista estetico un importante impatto.

Il consigliere Campaniello, sottolinea che se di tutto l'intervento di costruzione della nuova scuola e dell'area scolastica, si guarda solo al numero degli alberi abbattuti, al numero degli alberi con cui dovranno essere sostituiti e agli altri aspetti di cui si è parlato prima, non si considerano però altri aspetti altrettanto importanti. Basti notare che l'edificio scolastico ora esistente è energivoro, e produce CO₂. Gli edifici, di per sé, se non sono performanti dal punto di vista del consumo energetico, contribuiscono al riscaldamento globale. Costruire un edificio in classe A4 contribuirà ad abbattere le emissioni climalteranti. Dal punto di vista tecnico e numerico i tecnici potranno anche rappresentare quanta CO₂ e acqua verranno risparmiati con edificio in classe A4, come previsto dal progetto. Per quanto al tipo di alberature e a dove verranno poste, Campaniello sostiene che si tratta di un aspetto tutt'ora aperto.

La presidente ringrazia e dà la parola al *consigliere Davide Celli* il quale commenta precisando che quando si fa la valutazione di un'impronta ambientale occorre vedere quanta energia si spende per costruire un edificio. Se è vero quanto ha detto Naldi, cioè che ogni 30-40 anni devono essere ricostruiti, ammette che si tratta di un arco temporale veramente breve. Occorre certo pensare a quanta CO₂ si risparmia con la costruzione di edificio efficiente dal punto di vista energetico, ma è necessario sottolineare che quando si abbatte un albero non solo si rinuncia alla depurazione, allo scambio ossigeno/CO₂ che quell'albero può offrire ma si rinuncia anche a molte altre funzionalità essendo essi stessi dei veri e propri ecosistemi per diversi anni. Il grande ecologo Wilson dice che dove ci sono gli alberi le persone si ammalano meno, e i processi di guarigione sono più veloci, i tassi di delinquenza sono inferiori...

Ricapitolando Celli fa riferimento al fatto che ultimamente con le nuove opere in programma si andrà a cambiare il volto della città e per fare questo occorre anche coinvolgere i cittadini con gli strumenti che l'Amministrazione ha a disposizione. In questo caso se le consultazioni ci sono state, non sono servite. Occorre trovare una modalità nuova di dialogo con i cittadini. Le alluvioni inoltre ci fanno capire che le cose sono cambiate e non si può pensare di seguire progetti urbanistici come si faceva 30 – 40 anni fa.

L'Ing. Vincenzo Daprile chiarisce che il progetto non prevede barriere acustiche. La scuola sarà aperta 24 ore su 24 per attività che la scuola stessa richiede, e non solo per la palestra. Ripete inoltre che gli alberi da abbattere sono 32. Per quanto all'impatto acustico è stato ottenuto il nulla osta dall'Azienda USL e rispettato il PUG del Comune di Bologna.

La dott.ssa Anna Depietri interviene per dare risposte alle domande che nel corso dell'assemblea sono emerse. In primo luogo afferma che il bilancio arboreo del Comune di Bologna è sempre aggiornato e si trova su Open Data che è un sito sempre accessibile a chiunque voglia conoscere quel dato. Il bilancio arboreo del Comune di Bologna è costituito da 85.000 alberi, che per motivi legati alla loro collocazione e al fatto che la città è abitata, ma anche per motivi di sicurezza, sono costantemente monitorati e censiti (2 volte all'anno). Il Comune di Bologna è proprietario di molti altri alberi non censiti (come ad esempio alberi che si trovano nei parchi delle colline). Pertanto quel numero è dato solo da alberi che per lo più si trovano su punti sensibili del territorio comunale o alberate stradali che si è deciso di censire e monitorare tenendoli sotto controllo.

Tutte le volte che vengono piantati nuovi alberi viene verificato il terreno. Negli interventi di forestazione è stato rimesso a posto il terreno (vengono fatti scavi, aggiunto del cippato e del terreno buono). Il terreno su cui si è intervenuti viene poi mantenuto costantemente monitorato in tutta la fase di attecchimento della pianta. Per quanto all'irrigazione, anziché provvedere a botte, si preferisce utilizzare impianti di irrigazione con sonde, che consentono di avere informazioni sull'umidità del terreno e quando e dove occorre acqua. Le piante su strada vengono irrigate a botte. Le indicazioni del Regolamento del verde vengono seguite e pertanto nei primi 2 anni gli alberi vengono irrigati con una certa frequenza dopodiché la pianta nella maggior parte dei casi dovrebbe essere in grado di autoalimentarsi. Poiché negli ultimi anni ciò non è avvenuto si è intervenuto spesso con l'irrigazione di soccorso. Gli ultimi 2 anni sono stati particolarmente difficili, si è dovuto provvedere al taglio di molti alberi secchi. In risposta al prof. Dinelli afferma che non si è ancora arrivati a definire se vi sono specie di alberi che meglio resistono alla siccità, ma rispetto al patrimonio arboreo che viene monitorato si è riusciti a capire che ci sono specie che hanno sofferto maggiormente la siccità, e si sta lavorando per capire se sia meglio utilizzare alcune specie in alcune zone anziché altre, per una maggiore capacità di resistenza. Si stanno inoltre scoprendo patologie degli alberi che tempo fa non c'erano. Il cancro del platano è tornato, significa che si deve prestare molta attenzione alle piante che si utilizzano e non sempre è opportuno sostituire un albero abbattuto con uno della stessa specie, considerando che stiamo vivendo in un'età evolutiva, e si accettano consigli nell'ottica di preservare e capire.

La presidente passa poi la parola all'arch. Manuela Faustini Fustini che chiarisce che dopo la demolizione della struttura scolastica il terreno verrà completamente riqualificato, verrà portato terreno fertile per poter effettuare le successive piantumazioni. E' lo stesso Regolamento che lo prevede. Le scuole Besta hanno criticità su diversi punti di vista, in primo luogo forti consumi energetici (classe D), forte criticità dal punto di vista sismico e le barriere architettoniche sono ancora molto presenti. Il superamento di queste barriere implicherebbe lavori importanti che non si limitano all'installazione di nuovi ascensori. La nuova scuola vedrà l'utilizzo di metodi di recupero dell'acqua piovana. Avrà pannelli solari, vedrà rispettati i criteri ambientali minimi con l'utilizzo di materiali riciclati e con un'attenzione al ciclo di uso di questi materiali. Questa nuova scuola avrà un'aspettativa di vita di circa 50 anni.

Per quanto al verde, l'arch. Faustini conferma che verranno messi a dimora in sostituzione dei 32 alberi abbattuti, circa 100 alberi, il rapporto arboreo si potrà fare fra qualche anno e sarà senz'altro positivo. Il risultato sarà una scuola molto più sicura ed efficiente.

La presidente ringrazia e dà la parola all'assessore Borsari per le conclusioni.

Simone Borsari ringrazia per gli interventi, ritiene che il confronto sia sempre molto importante e sottolinea l'apertura a consigli e considerazioni soprattutto sulla questione che

riguarda il verde. L'assessore ci tiene a chiarire che non dovrebbero essere diffuse notizie non vere, ad esempio specifica che non ci saranno barriere fonoassorbenti, non verrà realizzato un parcheggio di supporto alla palestra CONI, non saranno abbattuti tutti gli alberi dell'area dove verrà costruita la nuova scuola. I progettisti hanno disegnato la nuova scuola proprio nell'ottica di salvaguardare alcune importanti alberature. Non sarà infine costruito un parcheggio al posto della vecchia scuola. L'assessore inoltre invita a guardare all'insieme delle opere che verranno realizzate con l'intervento di costruzione della nuova scuola, per tenere ben presente la qualità dell'intervento e che difficilmente potrebbe essere raggiunta con una ristrutturazione.

Presidente _ Il dibattito ha consentito un'analisi trasversale a tre settori del Comune: verde, scuola, lavori pubblici. Si è partiti da un progetto di edilizia scolastica per poi arrivare alla necessità di considerare il Verde esistente come verde da tutelare e non ostacolo alla nuova edilizia; il verde non solo ornamentale, ma come vera e propria infrastruttura che svolge funzioni ecosistemiche che non possono più essere ignorate.

Rispetto al tema introdotto da Claudio Dellucca, riguardo alla partecipazione, la presidente informa che si svolgerà un consiglio aperto del Quartiere San Donato, con un ulteriore momento di confronto. Coglie l'occasione della presenza dei consiglieri e di alcuni membri della Giunta per confermare la disponibilità della Consulta, nei limiti delle proprie competenze, a svolgere il suo ruolo d'impulso, come previsto dallo Statuto comunale.

La presidente invia un ringraziamento speciale ai consiglieri che hanno partecipato, ma che non sono riusciti a intervenire e saluta chiudendo la seduta alle ore 20.30 circa.

Per accogliere le richieste di alcuni partecipanti all'assemblea, è conservata, agli atti del presente verbale, la chat della videoconferenza recante le domande poste.

La segretaria verbalizzante
Paola Forastieri

La Presidente
Angela Iacopetta